



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

“Monsignor Saba”

Via Buscaglia, 23 – 09067 ELMAS (CA)

Tel 070/2135088

PEO caic84400a@istruzione.gov.it; PEC caic84400a@pec.istruzione.it

sito web: www.comprendivoelmas.edu.it



Piano per l’Inclusione

Verifica e Aggiornamento Anno Scolastico 2024-25

Il nostro Istituto Comprensivo si è posto da tempo il problema del passaggio dalla scuola che “integra” alla scuola che “include” e, di conseguenza, in questa direzione ha già assunto iniziative e prassi che, essendosi rivelate valide, hanno costituito il punto di partenza per la nuova pianificazione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza all’operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l’azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o l’attenuazione degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema “scuola” una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall’interno;
- il nuovo punto di vista deve essere orientato verso un pensiero inclusivo “quotidiano” e non “straordinario” del funzionamento del sistema scolastico.

Ne consegue che l’adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti individuati come con BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

In nostro Istituto Comprensivo

- riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione e all’applicazione di un piano di inclusività generale da aggiornare e ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti;
- ritiene che, nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, l’indicazione didattica verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi debba rispettare la peculiarità di approccio, metodo/stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni e, in particolare, ai BES;
- precisa che, proprio nel rispetto dell’individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell’effettuazione del percorso, con piena consapevolezza dello specifico delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità e riconoscendone, al contrario, le matrici diverse;
- ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES e, più specificamente a quanto attiene a studenti stranieri, oltre che a studenti DSA e DA;

- Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:
 - individualizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
 - personalizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
 - strumenti compensativi;
 - misure dispensative;
 - utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF.

- Propone, altresì, un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (ministero, enti locali ecc. es. facilitatore linguistico, psicologo);

- protocollo di inclusione, attraverso uno screening mirato a individuare precocemente nel biennio i segnali di rischio di disturbi specifici dell'apprendimento in modo da attuare percorsi specifici e mirati di potenziamento. (come prevista dalla legge 170/2010);

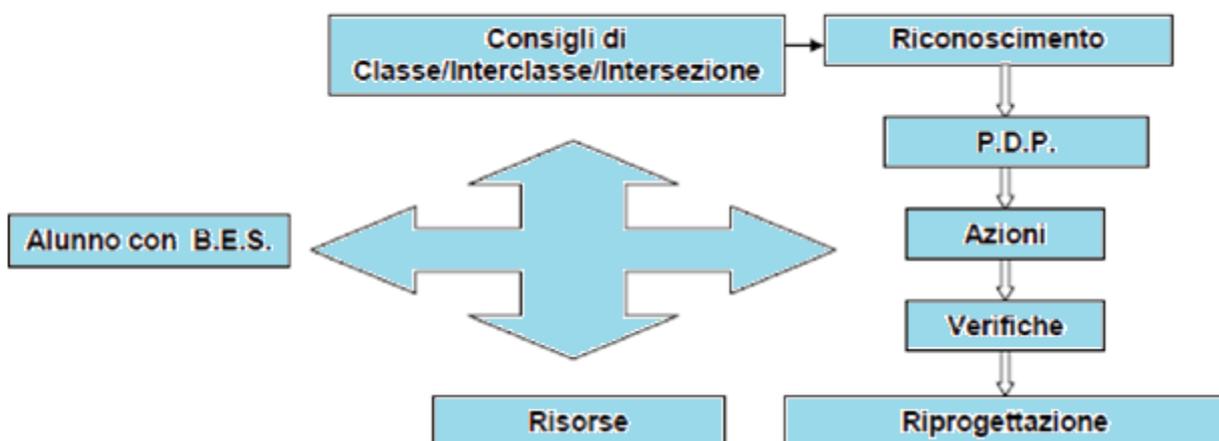
- ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale, per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Il processo d'inclusività nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare.

Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo. Il processo inclusivo può essere formalizzato nello schema che segue:



Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso

dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

A. Rilevazione dei BES presenti:	N. 17
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	9
✓ minorati vista	-
✓ minorati udito	-
✓ Psicofisici	-
2. disturbi evolutivi specifici	-
<input type="checkbox"/> ADHD	-
<input type="checkbox"/> DOP	-
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo (funzionamento intellettivo limite)	-
<input type="checkbox"/> Deficit del linguaggio	-
<input type="checkbox"/> Deficit delle abilità non verbali	-
<input type="checkbox"/> Deficit della coordinazione motoria	-
<input type="checkbox"/> Alunni con relazione clinica in attesa di certificazione	5
<input type="checkbox"/>	-
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	-
<input type="checkbox"/> Socio-economico	-
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	-
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	-
<input type="checkbox"/> Altro	3
Totali	17
% su popolazione scolastica	11,3%
N° PEI redatti dai GLO	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

A. Risorse professionali specifiche	<i>numero</i>	
Docenti di sezione	16	
Docenti di sostegno	9	
Educatori	3	
Altro: OSS	1	
Altro:		
Funzioni strumentali / coordinamento	1	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

SEZIONE SCUOLA PRIMARIA

<input type="checkbox"/> Rilevazione dei BES presenti:	N. 69
B. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	31
✓ minorati vista	0
✓ minorati udito	0
✓ psicofisici	31
C. disturbi evolutivi specifici	24
<input type="checkbox"/> DSA	15
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	9
<input type="checkbox"/> Funzionamento intellettuale limite	
<input type="checkbox"/> Deficit del linguaggio	
<input type="checkbox"/> Difficoltà attentive	
<input type="checkbox"/> Difficoltà di apprendimento	
<input type="checkbox"/> Disturbo del comportamento NAS	
D. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	14
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	3
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Difficoltà di linguaggio	
<input type="checkbox"/> Difficoltà di apprendimento	
<input type="checkbox"/> Immaturità dello sviluppo emotivo- affettivo-relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro (difficoltà attentive/difficoltà nella comprensione)	
Totali	69
Certificati l. 104/92	31
Certificazione a vario titolo ma in assenza di l. 104/92	24
Area svantaggio	14
% su popolazione scolastica	18,01%
N° PEI redatti dai GLO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

A. Risorse professionali specifiche	<i>numero</i>	
Docenti curricolari	31	
Docenti di sostegno educatori	25	
Altro:	10	
Altro:		
Funzioni strumentali / coordinamento	2	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		

Psicopedagogisti e affini esterni/interni			
Docenti tutor/mentor			
Altro:			

SEZIONE SCUOLA SECONDARIA I GRADO

<input type="checkbox"/> Rilevazione dei BES presenti:	N. 59
E. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	22
✓ minorati vista	
✓ minorati udito	
✓ Psicofisici	22
F. disturbi evolutivi specifici	30
<input type="checkbox"/> DSA	21
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	4
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo (funzionamento intellettuale limite)	
<input type="checkbox"/> Deficit del linguaggio	
<input type="checkbox"/> Deficit delle abilità non verbali	
<input type="checkbox"/> Deficit della coordinazione motoria	
<input type="checkbox"/> Disturbo pervasivo dello sviluppo lieve	
<input type="checkbox"/> Altro (plusdotazione)	1
<input type="checkbox"/> Altro (disturbo d'ansia)	
<input type="checkbox"/> Altro (difficoltà attentive, lentezza esecutive)	4
G. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	7
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	5
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Difficoltà di linguaggio	
<input type="checkbox"/> Difficoltà di apprendimento	2
<input type="checkbox"/> Difficoltà attentive	
<input type="checkbox"/> Sospetto DSA	
<input type="checkbox"/> Immaturità dello sviluppo emotivo- affettivo-relazionale	
<input type="checkbox"/> Difficoltà apprend. e svantaggio socio-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportam. e diffic. Di apprendimento	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale	
<input type="checkbox"/> Disagio relazionale	
<input type="checkbox"/> Disagio cognitivo-relazionale	
<input type="checkbox"/> Svantaggio socio-culturale-familiare	
<input type="checkbox"/> Socio-economico-culturale-comportamentale	
<input type="checkbox"/> Sospetto ADHD	
Totali	59
Certificati l. 104/92	22
Certificazione a vario titolo ma in assenza di l. 104/92	30
Area svantaggio	7
% su popolazione scolastica	22,52%
N° PEI redatti dai GLO	22

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	7

A. Risorse professionali specifiche	Numero	
Docenti curricolari	40	
Docenti di sostegno educatori	17	
Altro:	7	
Altro:		
Funzioni strumentali / coordinamento	1	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:		

SINTESI DI ISTITUTO

B. Rilevazione dei BES presenti:	N. 145
4. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	62
✓ minorati vista	
✓ minorati udito	
✓ Psicofisici	62
5. disturbi evolutivi specifici	54
<input type="checkbox"/> DSA	36
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	20
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo (funzionamento intellettivo limite)	
<input type="checkbox"/> Deficit del linguaggio	
<input type="checkbox"/> Deficit delle abilità non verbali	
<input type="checkbox"/> Deficit della coordinazione motoria	
<input type="checkbox"/> Altro(del comportamento e dell'attenzione)	
<input type="checkbox"/>	
6. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	21
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	8
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	
<input type="checkbox"/> Altro (difficoltà di apprendimento)	13
Totali	145
% su popolazione scolastica	18,35%
N° PEI redatti dai GLO	62
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	22

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
--	----------------------	----------------

Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	-
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati (PLUS)	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	No
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa? Livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gruppo GLI

1. Organizzare e coordinare gli incontri delle equipe medico-psico-pedagogiche e con i servizi socio-assistenziali a favore degli alunni con bisogni educativi speciali, ai sensi della D. Lgs. N. 66/2017, della legge 104/1992 e Linee Guida 2012 del Dipartimento della Conoscenza PAT.
2. Provvedere alla raccolta, lettura e organizzazione della documentazione relativa ai percorsi di alunni con bisogni educativi speciali.
3. Raccogliere e predisporre la documentazione necessaria per la richiesta dell'organico di sostegno.
4. Coordinare la Commissione e i Gruppi di lavoro di ciascun plesso dell'Istituto.
5. Promuovere progetti finalizzati alla rilevazione dei disturbi specifici dell'apprendimento e all'attivazione di percorsi didattici personalizzati, con l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi previsti dalla normativa.
6. Promuovere progetti volti alla formazione dei docenti.
7. Compartecipare ai progetti di prevenzione e riduzione del disagio in rete con altri enti.
8. Collaborare con i consulenti esterni, attraverso l'attività di mediazione scuola-famiglia, per un'adeguata presa in carico delle situazioni di difficoltà.

Consiglio di Classe-GLO

- 1) Individuare in *"quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative..."* *"Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche..."*
- 2) Redigere il PDP;
- 3) Redigere il PEI (*i singoli GLO completeranno la redazione del PEI*).
- 4) Individuare e programmare delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

Collegio dei docenti

- 1) su proposta del GLI:
 - delibera il PI nel mese di giugno;
 - definisce obiettivi e attività per essere inseriti nel PI nel mese di settembre;
- 2) Nel P.T.O.F. esplicita:
 - a) *un concreto impegno programmatico per l'inclusione;*
 - b) *criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti;*
 - c) *l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale.*

Servizi Socio Sanitari Territoriali- Università degli Studi di Cagliari

Si intende migliorare la collaborazione con le istituzioni scolastiche presenti nel comune di Elmas, con l'Ente Locale e le altre agenzie educative del territorio, per promuovere interventi mirati nei confronti di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La Famiglia

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- Si attiva per consultare i servizi specialistici ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide il PEI/PDP e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Proposta di aggiornamento per gli insegnanti:

- 1)** Formazione specifica al fine di assicurare interventi reali nelle classi/sezioni, anche con la presenza di un riferimento specifico, attraverso la partecipazione al progetto POR "Tutti a Iscol@ – Linea C".
- 2)** Si propongono corsi di formazione e approfondimento prioritariamente su tematiche specifiche relative alle tipologie di disabilità o di bisogni educativi speciali presenti nella nostra scuola:
 - Autismo
 - Adhd/dop
 - Disabilità intellettiva
 - Plusdotazione
 - Disturbi specifici di apprendimento
 - Accoglienza e integrazione alunni stranieri (alfabetizzazione alunni stranieri e insegnamento dell'italiano come L2)
 - Accoglienza e integrazione alunni adottati
 - Educazione multiculturale.
- 3)** Si propongono corsi di formazione su metodologie innovative per l'inclusione scolastica

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando quanto più possibile l'etichettatura e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione.

Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al Pei.

Il Pei può essere: - curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

-Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Continuità educativo-didattica.

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Si è integrati/inclusi in un contesto, infatti, quando si effettuano esperienze e si attivano apprendimenti insieme agli altri, quando si condividono obiettivi e strategie di lavoro. È necessario quindi procedere secondo disposizioni che coinvolgano tutto il personale docente, curricolare e per le attività di sostegno.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo *in tempi*, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

I docenti di sostegno sono assegnati alle classi in cui sono presenti alunni con disabilità, ai sensi della normativa vigente.

L'attribuzione, stabilita nel corso dei lavori del GLI, avviene in maniera funzionale, sulla base dei criteri stabiliti dal gruppo di lavoro per l'inclusione:

- garantire la continuità,
- nei limiti del possibile, evitare la frammentazione delle ore e attribuire un rapporto di sostegno 1:1 agli alunni in situazione di gravità e un rapporto 1:2 a quelli in situazione di non gravità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Ente Locale di riferimento fornisce il servizio educativo scolastico, basato sul principio del rapporto ad personam, tra operatore e alunno.

Sono beneficiari del servizio solo gli alunni disabili, seguiti dal docente di sostegno.

Per quanto riguarda il comune di Elmas alcuni alunni con BES che hanno difficoltà, relazionali e comportamentali, ma non rientrano nei requisiti previsti per l'attribuzione della L.104/92. hanno usufruito del servizio.

Assegnazione, dove necessario, di un educatore (OSE) che lavora a stretto contatto con il consiglio di interclasse / intersezione, secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

- Ampliamento degli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità, musicoterapia)
- Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitario condotti da neuropsichiatri, psicologi).
- Con gli esperti dell'ASL si organizzeranno incontri periodici, per una collaborazione alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. In tali incontri gli esperti potranno dare consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP e verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto.
- Coinvolgimento del CTS.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano al processo di organizzazione delle attività educative, attraverso momenti formali, come la presenza nei vari organi collegiali.

La scuola promuove il coinvolgimento delle famiglie nella condivisione delle finalità e degli obiettivi formativi del nostro Istituto. All'atto dell'iscrizione esse sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità, che viene rinnovato nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Da parte dei genitori è consolidata la disponibilità ad aderire in modo attivo e condiviso alle numerose manifestazioni e ai diversi progetti educativo-didattici proposti dall'Istituto.

Attraverso i questionari di valutazione, inoltre, anche le famiglie (così come i docenti e gli alunni) hanno modo di esprimere il proprio punto di vista in merito all'organizzazione, alle attività dell'Istituto e alle relazioni tra le figure interne alla scuola.

Nel caso di alunni con bisogni educativi speciali, la famiglia è chiamata a collaborare con la scuola e i servizi socio-sanitari nella lettura condivisa delle difficoltà dell'alunno e nella gestione degli interventi che, a garanzia della loro efficacia, dovranno essere sinergici e coordinati.

Talvolta la condizione di svantaggio socio-culturale-economico-linguistico impedisce uno scambio proficuo, in questi casi l'istituzione scolastica collabora con gli operatori del servizio educativo comunale e con l'operatore sociale di riferimento.

Si promuoveranno momenti formali di pianificazione, monitoraggio e verifica delle azioni, in maniera congiunta tra tutti gli operatori coinvolti.

Si auspica il coinvolgimento degli enti o associazioni di volontariato, con personale qualificato.

Un approccio integrato, scuola - famiglia - servizi sanitari, consente di assumere un'ottica culturale di lettura dei bisogni nella quale i fattori ambientali assumono una correlazione con lo stato di salute dell'individuo.

In tal modo la disabilità e il disagio non riguarda il singolo che ne è colpito, bensì tutta la comunità e le istituzioni.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il Consiglio di classe è chiamato a eseguire l'analisi della situazione e la definizione dei bisogni dello studente, e ha particolare cura anche nell'individuare e nel proporre le risorse umane, strumentali e ambientali da utilizzare per favorire al meglio i processi inclusivi. Esso si assume in tal modo la responsabilità del percorso educativo dello studente e della pianificazione degli interventi didattici, dà indicazioni in merito al metodo di lavoro, all'organizzazione delle attività in aula, alle strategie per favorire un clima positivo di lavoro e alla collaborazione tra scuola/famiglia e territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse esistenti saranno utilizzate, svincolandole dal rapporto docente/classe e prevedendo attività per piccoli gruppi, classi aperte, cooperative learning, didattica laboratoriale, laboratori del fare, etc.

La presenza all'interno della scuola di personale con specifiche e documentate competenze può favorire la realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento, anche prevedendo una retribuzione con fondi appositamente destinati alle scuole.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prevedono progetti in orario aggiuntivo per i docenti, qualora dovessero rendersi disponibili risorse economiche: F.I.S., Fondi delibere R.A.S., come accaduto nei precedenti a.s., finanziamenti dell'Ente Locale.

Saranno distribuiti agli alunni aventi diritto i sussidi del progetto inclusione dell'A.S. 2023-24. Gli ausili degli alunni in passaggio saranno ridistribuiti in base ai nuovi progetti presentati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

La continuità curricolare, con predisposizione di un curriculum verticale, è uno dei principi base dell'uniformità del nostro Istituto e nasce dall'esigenza di garantire a ogni alunno il diritto a un percorso formativo organico che promuova uno sviluppo articolato dell'individuo, il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce costantemente la propria identità.

Si avverte la necessità di assistere gli alunni nelle fasi di transizione attraverso

- potenziamento delle attività di screening sugli alunni cinquenni, da svolgersi in collaborazione con il consultorio familiare e il servizio neuropsichiatria infantile.
- forme di progettazione integrata e modalità di verifica e valutazione, condivisa con i docenti della scuola sec. di I grado.

Notevole importanza nella nostra scuola, viene data all'accoglienza: così per i futuri nostri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in questo modo i ragazzi hanno la possibilità di conoscere il nuovo ambiente e potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i due ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità dei singoli alunni e i bisogni educativi speciali, si provvede al loro inserimento nella classe più adatta e all'assegnazione dell'insegnante di sostegno.

Il referente BES avrà la funzione di coordinare i colleghi del Consiglio di Classe nella programmazione, nell'organizzazione e nella valutazione delle attività, descritte, secondo i termini di legge, all'interno del Piano Educativo Personalizzato (P.D.P.).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 14/06/2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2024

Elmas, 28/06/2024

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Rossana Montisci
Firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione digitale e norme
a esso connesse